Anno I. Udine – Lunedì-Martedì 28-29 Gennaio 1878 N. 23

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea e spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Batti ma ascolta!

È il giorno di S. Francesco di Sales. Giornalisti cattolici, siamo anche noi della schiera di coloro, i quali sentono il bisogno di pigliar l'auspicio dall'alto, di tenersi raccomandati a Dio pei suoi santi e specialmente per coloro che vissuti in tempi calamitosi non molto dissimili nè remoti dai nostri, tornano efficaci, oltrechè colla loro intercessione, coll'esempio della loro virtù, del loro zelo per la fede, per la Chiesa pel Santo Padre. Fra questi San Francesco di Sales, il vescovo dottore il dotto controversista, l'amabile ascetico che giovò alla causa della Chiesa non solo colla parola viva, ma anche collo scritto, Quantunque comparsi nella repubblica giornalistica quando già era stata presentata al Santo Padre l'istanza perchè fosse assegnato a patrono dei giornalisti il santo dottore Salesio, e quando Pio Nono vi aveva benignamente e sapientemente risposto, abbiamo diritto anche noi a quella benedizione e protezione che fu invocata sugli scrittori dal Papa; perchè anche noi avremmo e di gran cuore aderito di domandarla, ed approvammo allora nella nostra condizione di privati ciò che si faceva dagli altri.

Grazie adunque ai nostri confratelli della stampa; e noi in questo giorno sacro al Santo Dottore lo vogliamo ricordato in ispeciale maniera ed a Lui ci raccomandiamo di cuore perchè benedica dal Cielo alla povera nostra fatica, la renda colla sua intercessione feconda, e ci sia maestro e guida colla parola e coll'esempio a combattere fortemente e con carità le battaglie dal Signore per giovare del nostro meglio alla santa causa per la quale ci siamo messi in questa carriera.

Ma, dopo aver reso questo tributo di onore e di devozione al Santo, nostro patrono, ci rivolgiamo ai nostri amici benevoli, ed a quelli che dovrebbero esser benevoli, e ci raccomandiamo anche ad essi a merito non nostro, ma di san Francesco di Sales.

Che cosa vuol dire?... Sentite! Nel 1599 san Francesco era in Roma e si presentava a Papa Clemente VIII che pigliava gran cura della povera Chiesa di Ginevra desolata dall'eresia. Il Santo Padre entrò a chiedergli speciali notizie della condizione di quella Chiesa ed il santo apostolo così schiettamente gli ebbe risposto:

Il pericolo, santissimo Padre, è tutto nella continua diffusione d'infami libelli sparsi dai settari, e a questo male immenso io non veggo che un rimedio, **la fondazione d'una stamperia cattolica,** *posta sotto il potente patrocinio della Santa Sede.* **Così le nostre risposte non facendosi aspettare,** *noi potremo con vantaggio discendere nell'arena e rispondere con certo successo alle provocazioni degli apostoli dell'errore.*

* * *

Non vi pare, o lettori, che il santo cogliesse proprio nel segno?.. A noi pare che sì, e già lo capito. Che se il rimedio non fosse piaciuto, allora, a qualcuno, ben piacque a papa Clemente, al cardinal Baronio ed al cardinal Borghese, i quali furono i primi benefattori e fautori di quel progetto. Diciamo tutto: tornato il santo a Tonone ricorse al patriotismo del duca e dei numerosi suoi amici; la stamperia fu subito inaugurata alla meglio, ed Egli ebbe un Breve dal Papa. Chi non sa poi che impedito il popolo dai magistrati eretici di recarsi a predica dal *Papista Romano,* Egli distribuiva le controversie *in foglietti* per combattere a stocco corto gli errori e impedirne la diffusione, e diminuire la funesta loro influenza?..

* * *

Queste cose vogliamo noi ricordate a gloria del Santo nel giorno della sua festa, perchè ci paiono ben opportune, non a giustificazione dell'opera nostra, chè, grazie a Dio, non ne abbiamo bisogno, ma a conforto di chi ci ha favorito, ed a stimolo ulteriore di quelli i quali avessero potuto giudicar inutile od importuna la nostra pubblicazione.

Se noi avessimo voluto chiedere, aspettar di lontano il soccorso ben ci era cosa più agevole; ma credemmo che il non farlo aspettare, tenendo pronto il rimedio, riuscisse più utile assai, benchè assai più grave, e l'abbiamo fatto. Ringraziamo di cuore coloro che fin dalle prime ci ebbero inteso e favorevolmente risposto; ripetiamo le nostre ragioni a coloro che hanno fatto i sordi sin qua. Ci dichiariamo poi apertamente così persuasi del fatto, da voler continuare nell'intrapresa, fidenti nella bontà della causa, nell'aiuto celeste, nel favore dei nostri amici, od anche di tutti quelli che, cattolici quanto noi, hanno potuto un istante star dubbiosi sul da farsi, e diffidare della riuscita dei mezzi. A questi noi abbiamo in questo giorno proposto l'autorevole esempio del grande Dottore di Sales, e disposti sul suo esempio per parte nostra a non dar indietro continueremo, se mai, a ricever le bòtte, ma a dir le ragioni, ripetendo sempre lo storico: *Batti, ma ascolta!*

DELIZIE DELLA MODERNA CIVILTÀ

I nostri politiconi di qualsiasi colore, sempre per il bene materiale e se vuoi anche morale delle nazioni sbracciandosi in mille maniere e gridando a tutta gola *bisogna riformare, bisogna agire* a seconda della civiltà voluta dai tempi, rovesciano ogni principio di ordine, calpestano l'Autorità somma della Cattolica Chiesa, vogliono una educazione senza Dio, chiamano il prete nemico del vero bene del popolo; ed in ricambio di quanto hanno guasto e distrutto col nuovo modo di rendere felici le nazioni, ecco le delizie che ci hanno regalate:

« La Francia ha di debito consolidato, ventitre miliardi e centotre milioni di lire. Questo egregio fardello si è accumulato sulle sue spalle dal 1814 fino alla guerra del 1870, ed oggi si accrescerà ancora di cinque miliardi, se le proposte del ministro dei lavori pubblici saranno accolte dall'assemblea.

« L'Inghilterra conta diciannove miliardi ed ottocento milioni di lire. Ma la ricchezza di quel paese di immense produzioni e di grandi traffici, potrà bastare perchè esso si redima da sì grave peso, a meno che non sopraggiungesse una guerra lunga e disastrosa.

« La Spagna novera dieci miliardi e seicento milioni di debito. In qual modo potrà essa liberarsene, se da molti anni non paga nemmeno gli interessi dei capitali che le ha sborsati l'intiera Europa? Un tempo i creditori della Spagna speravano sui famosi galeoni del Messico e del Perù che portavano fiumi d'oro, ma oggi le ricche colonie sono perdute, e se a lei rimane la Perla delle Antille, l'Avana, le sue ricchezze bastano appena a far sostenere ivi il peso della perpetua guerra civile.

« Dopo la Spagna incede maestosa la nostra Italia, portando sul dorso un debito di nove miliardi ed ottocento ottantatre milioni di lire. I quali del resto non vanno confusi coi debiti dei comuni e delle provincie, nè col miliardo di carta che circola a testimonianza della floridezza italiana. Come e quando il nostro paese, già tanto prospero e ricco, potrà estinguere questo debito enorme non lo sa nessuno, e, meno

di tutti, quei cerretani famosi cui o la consorteria o il progresso libertino hanno appiccato titolo di economisti.

« Succede la Russia con nove miliardi e quattrocento quarantacinque milioni di lire. Intorno ad essa però non è da stare in pensiero; l'eredità del Bosforo e dell'Armenia la porranno in grado ben presto di soddisfare a' suoi impegni. Che se i presagi politici del momento, contro ogni previsione, fallissero, i creditori della Russia conserverebbero sempre la speranza di essere inviati a prendersi l'oro nelle miniere della Siberia.

« L'Austria iscrive sul suo libro del debito pubblico sei miliardi ed ottocentodieci milioni di lire. Nè, relativamente, può dirsi eccessiva questa cifra, se si abbia riguardo alle rovine del 1848, alla guerra contro la Danimarca, all'altra del 1866 ed ai mutamenti avvenuti nell'impero

« La Turchia è debitrice di quattro miliardi e novecentoventitrè milioni di lire. Ma essa che, al pari della Spagna, ha adottato il commodo sistema di non pagare i coponi scaduti, ha trovato ora un bel mezzo per liberarsi finalmente de' suoi creditori, quello di farne una delegazione alla Russia. Del resto, il governo ottomano è meno d'altri forse colpevole del pessimo stato economico in cui si trova, imperocchè, dei quattro miliardi che figurano sul suo debito, è molto se gli usurai di Francia e d'Inghilterra gliene han dati appena due.

« I debiti del Belgio e della Svizzera sono di piccolo conto; e quelli della Germania non si conoscono con esattezza; ma si sa che ossa va tramando nuove imprese per rinsanguarsi.

« L'insieme del quadro ci dà insomma circa ottantacinque miliardi di debito ripartiti tra i diversi Stati. Sarà possibile che venga esso estinto? Francamente crediamo di no; essendochè nella maggior parte dei paesi, tra coloro che amministrano il danaro pubblico o regolano le grandi operazioni economiche, sugli uomini onesti e provvidi prevalgono di gran lunga, grazie al moderno incivilimento, gli speculatori e i predoni.

(*Oss. Rom.*)

Il *Diritto* vede con piacere che « passata la prima impressione, il Vaticano, non sappiamo se pentito di aver mostrato qualche moderazione, o se irritato di non aver potuto riuscire nelle malvagie (!) sue mire, è ritornato, per fortuna d'Italia, alle sue tradizioni.

« Si annuncia infatti, continua il *Diritto*, che il Cardinale Simeoni, fedele agli insegnamenti politici del suo maestro, il Cardinale Antonelli, ha spedito una nota circolare agli agenti diplomatico-ecclesiastici della Santa Sede presso i governi cattolici, onde protestare contro l'avvenimento al trono di Umberto I come Re d'Italia, e contro la sua proclamazione datata dal Quirinale.

« Non siamo in grado di confermare o di smentire la notizia: ma è nostro desiderio sincero, è nostra viva speranza che la notizia sia vera ».

Noi gliela confermiamo; salvo la modalità, nella quale crediamo che il giornale di Depretis sia stato poco esattamente informato.

Il *Diritto* ha dunque paura della *conciliazione*!

« Chi parla di accordi, dice il *Diritto*, di *modus vivendi* o di conciliazioni, o è un cieco o un nemico.

« Non domandiamo, ma respingiamo come un'insidia e come un pericolo il riconoscimento del regno d'Italia per parte del Vaticano ».

Siamo d'accordo.

(*Voce della Ver.*)

La *Ragione* velenosamente furente pei funerali — riusciti poi così funesti — fatti pel Re defunto nel Duomo di Milano, così apostrofa Sindaco e Giunta:

..... « Badino infine che il troppo zelo guasta, e che certe manifestazioni *spontanee*, di questi giorni han cominciato a prendere una piega e a raggiungere un certo punto oltre il quale non v'è che un passo al richiamo di altre manifestazioni *spontanee*, di ben altri tempi e di ben altra memoria.

« Se è a questo che voglion venirci, contenti loro, non abbiamo nulla a ridire. Ma non si lagnino se la reazione del buon senso comincia a manifestarsi, e se le onoranze ad una nobile memoria non ci guadagnano

« Sappiamo di un certo ministro della pubblica istruzione che per emulare il suo collega dell'interno, invita per circolare i professori a firmare una carta ove si obbligano a portare spontaneamente il lutto sul cappello *per sei mesi*.

« Sappiamo di uffici e dicasteri dove il capo ufficio fa girare fra i suoi subalterni le liste di soscrizione al monumento perchè tutti gli impiegati vi mettan la firma *spontanea*, e tien nota di quelli che non firmano.

« Sappiamo di Istituti dove i bambini di quattro anni e di tre! si fanno sottoscrivere al monumento in segno del loro dolore, e sono obbligati a portare a scuola la loro offerta, per invito dei professori ai parenti, e per non isfigurare in faccia ai compagni!

« Sappiamo . . . . . »

E qui sfila altri sei o sette di questi *sappiamo*. . . . che sanno di un sapore antimonarchico da non ridire.

Notizie Italiane

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente pubblica:

1. R. decreto 23 gennaio, che dispone quanto segue: Art. 1. Oltre gl'Istituti e le Scuole indicate nell'articolo 3 del R. decreto 26 dicembre 1877, passano alla dipendenza del ministero della pubblica istruzione le attribuzioni riguardanti i diritti di autore, l'ufficio delle privative industriali annesso al R. Museo industriale di Torino, e la meteorologia. Art. 2. Col servizio dell'agricoltura, che in forza dell'articolo 6 del citato R. decreto passa alla dipendenza del ministero dell'interno, entrano nella competenza dello stesso ministero il servizio forestale, il servizio ippico e il servizio idrografico.

3. R. decreto 26 dicembre, che auto rizza l'aumento di lire 2,815,000 al fondo stanziato per le obbligazioni cinque per cento sui beni ecclesiastici (estinzione), del bilancio definitivo della spesa del ministero delle finanze pel 1877, onde provvedere alla estinzione del maggior numero di Obbligazioni 5 per 0[0 sui beni ecclesiastici, ricevute dal 1 ottobre 1876 a tutto settembre 1877, in pagamento del prezzo dei beni venduti.

4. R. decreto 20 dicembre, che approva la istituzione della Cassa di risparmio di S. Elpidio a Mare.

5. R. decreto 13 dicembre, che costituisce in corpo morale l'Opera pia Richiedei, nel comune di Gussago (Brescia).

6. Disposizioni nel personale del Genio civile.

— Le conferenze tenute tra il Depretis e Crispi coi deputati Cairoli e Zanardelli, non hanno finora raggiunto alcun scopo pratico.

Le condizioni poste da questi ultimi per ricomporre la maggioranza di sinistra dovranno essere discusse in consiglio dei ministri.

È stata annunziata nello stesso consiglio di ministri la discussione intorno ai principj che devono informare la legge elettorale. Le idee prevalenti sono quelle del sistema inglese meno qualche leggiera modificazione.

Le discussioni più vive le avremo per i Decreti che hanno posto fra le ciarperie il Ministero di agricoltura e commercio. Nel nostro paese la prosperità e la ricchezza non ci possono venire che dagli sviluppi agricoli, un Ministero di Agricoltura, se non ci fosse stato avrebbe dovuto crearsi ed aumentargli le attribuzioni, altro che sopprimerlo!!

— L'assunzione di Umberto al trono verrà annunziata alle Corti d'Europa a mezzo di speciali ambasciatori.

Il generale Cialdini si recherà per tale scopo a Berlino; il generale Della Rocca a Parigi ed a Bruxelles; ed il generale De Sonnaz a Madrid ed a Lisbona. Il telegrafo, che ci porge tale notizia, aggiunge che per le altre Corti non sono ancora stati fissati i rispettivi ambasciatori.

In una corrispondenza da Roma del *Cittadino* di Genova leggiamo:

Il principe Amedeo, duca d'Aosta ha lasciato Roma, senza che sul suo conto si sia avverata una delle tante notizie sparse. Egli non s'è recato al Vaticano, perchè nella difficile e delicata posizione in cui si trovava, anche desiderandolo, non poteva chiedere udienza da Sua Santità. La voce che egli abbia chiesto di presentarsi al Papa e che questi non l'abbia voluto ricevere non ha il benchè minimo fondamento. Si potrebbe dire che la cose stanno ben diversamente.

Quanto alla nomina del principe al comando del VII corpo d'armata, residenza di Roma, le cose rimangono in questi termini: Tanto il re suo fratello, quanto i ministri gli hanno fatto osservare la necessità e l'interesse politico perchè dovesse aderire. Il duca d'Aosta incominciò col dire che egli dovendo accudire alla propria famiglia non poteva in questo momento prender parte nella scena politica, alla quale sentiva un'avversione che non poteva superare.

Alle ulteriori osservazioni perchè nei primi momenti del regno del fratello volesse concorrere col suo aiuto fece sapere che era disposto di fare qualunque cosa che potesse riuscire utile; ma che non vedeva la necessità della sua residenza in Roma.

Persistendo il governo nel voler una risoluzione, il duca d'Aosta prese tempo a rispondere, ed intanto se ne tornò a Torino. Egli sarà di ritorno all'apertura della nuova sessione parlamentare.

— Secondo la *Libertà* il movimento nel personale dei comandanti superiori dell'esercito è stabilito con l'ordine seguente:

Il principe Amedeo a Napoli; il generale Cosenz a Roma; il generale Sacchi a Firenze; il generale Casanova a Torino.

Il Padre Secchi. La notizia recataci l'altro ieri dal telegrafo della malattia dell'illustre scienziato Padre Angelo Maria Secchi riceve purtroppo conferma dalle ultime notizie giunteci. Le speranze di salvare questa preziosa esistenza sono poche. Venerdì mattina riceveva il Viatico e la benedizione del S. Padre.

COSE DI CASA

Emigrazione. Jeri un'altra compagnia di poveri illusi gironzava per la nostra città aspettando l'ora della partenza del treno ferroviario. Erano altri 200 circa dei nostri contadini, che vendute le loro terre, ed attutito nel cuore il sentimento naturale d'amore al proprio paese, per la speranza di conseguir sognate ricchezze, e giorni meno pesanti dal lavoro, emigravano per l'America. Uomini, donne, fanciulletti, coi loro bagagli, con quel poco di danaro raccolto dagli oggetti e dalle terre vendute, s'avventuravano verso l'ignoto! L'è un gran castigo, ed un disonore per la nazione che a centinaia e centinaia i suoi cittadini, senza una lagrima l'abbandonino. Che sia questo il frutto dell'amore all'Italia inspirato da certi patriotti?

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 8 in data 26 gennaio, contiene: Dichiarazione del fallimento di Del Fre Pietro di San Vito al Tagliamento, e riunione de' creditori pel 10 febbraio al Tribunale di Pordenone — Avviso della Prefettura per esperimento del ventesimo, sin al 2 febbraio, per l'appalto del lavoro di prolungamento di una diga sul Tagliamento — Avviso dell'Esattoria di Sacile per vendita coatta immobili davanti quella Pretura nel giorno 21 febbraio — Bando per vendita immobili esistenti in Fiume pel 1 marzo davanti il Tribunale di Pordenone — altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Ufficio dello stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 20 al 26 gennaio

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	8	
» morti	»	0	»	0
Esposti	»	1	»	0

Totale N. 16.

Morti a domicilio

Anna Agosto di Giovanni di mesi 9 — Pietro Savio di Antonio d'anni 12 scolaro — Ines Molin-Pradel di Giacomo di giorni 15 — Fedriano Gremese di Angelo di anni 6 e mesi 5 — Maria Cudotti fu Liberale d'anni 14 cucitrice — Luigia Robasich-Modena fu Giuseppe d'anni 46 sarta — Giuseppina Centis fu Pietro d'anni 30 sarta — Rosa Pesante di Ant. mesi di 9 — Vittorio De Fanti di Fortunato di giorni 8 — Pietro De Savj fu Giov. Batt. d'anni 64 argentiere — Giovanni Scala fu Antonio d'anni 65 possidente — Giovanni Franzolini fu Domenico d'anni 47 linaiuolo — Maddalena Rigo-Paderni fu Stefano d'anni 75 possidente — Anna Bertoli-Cremona fu Giorgio d'anni 74 att. alle occ. di casa — Marianna Rizzi-Lanfretti fu Pietro d'anni 57 contadina.

Morti nell' Ospitale Civile.

G. B. Pertile fu Gaet. d'anni 48 agric. — Regina Spezzotti Brandolini fu Tommaso d'anni 81 industriante — Giorgio Manini fu Giacomo d'anni 60 possidente — Francesco Marcutti fu Domenico d'anni 74 santese — Anastasia Venuto-Fabbro fu Leonardo d'anni 60 contadina — Adelaide Casarsa di Paolo d'anni 22 cucitrice — Maria Felice fu Domenico d'anni 60 sarte.

Totale N. 22.

Matrimoni.

Osualdo Stella agente di negozio con Teresa Tofolutti sarta — Dom. Teniotti conciapelli con Rosa Verettoni att. alle

occ. di casa — Giuliano Foi agricoltore con Carolina Canciani contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale.

Francesco Covi farmacista con Vittoria Nardoni agiata — Lorenzo Ipsevic capo stazione ferroviario con Rachele Devoto agiata — Antonio Pianta agricoltore con Teresa Barbetti contadina — Moisè Treves commissionario con Giuditta Zacum agiata — Domenico Mauro bandaio con Tranquilla Favretto sotaiuola.

Notizie Estere

Francia. La votazione per l'elezione del senatore inamovile che deve coprire il seggio lasciato vacante dal sen. de Paladines non dette risultato definitivo nè nella seduta del 23, nè in quella del 24. In ambedue il sig. Lefranc ottenne 128 voti, il duca Decazes 120. Sicchè si dovrà fare un terzo scrutinio il giorno 7 febbraio.

Fra i senatori di destra questo fatto ha sparso il malumore che minaccia di diventare vera e propria scissura. Infatti, mentre i bonapartisti dichiarano, e gli orleanisti del centro destro lo riconoscono, di avere votato unanimemente pel duca Decazes, invece i legittimsti sembra abbiano impedito il trionfo dell'ex-ministro, orleanista, mancando all'ultimo momento agl'impegni presi. In fine della seduta del 24 sono state, su tale proposito, scambiate vivaci parole fra parecchi deputati appartenenti ai diversi gruppi di destra.

— Nel *Pays* leggiamo i due seguenti brevi *entrefilets* che crediamo non inutile riprodurre:

«Ognuno ricorderà quelle parole che di recente abbiamo riportato a proposito del viaggio del signor Gambetta a Roma: — Il nuovo gabinetto francese cerca di far la corte all'Italia, ma *ciò non servirà a nulla.* — Dalla morte di Vittorio Emanuele, questa sentenza è disgraziatamente più vera che mai. Si farà bene a riflettervi su. (??)».

L'altro *entrefilet*, meno sibillino e più ameno, è questo:

«Sappiamo che il sig. Ordinaire, l'ex-deputato con tanta disinvoltura lasciato sul lastrico (*Icté à l'eau*) dal signor Gambetta, è stato testè condannato a quattro giorni di carcere per infrazione alla legge sull'armata territoriale.

«Il signor Ordinaire che, coperto di dorature e di galloni, ha figurato nello stato maggiore di Garibaldi, sembra non abbia gran premura di fare il suo servizio di semplice soldato nell'armata territoriale.

«Si assicura che i gendarmi gli stiano facendo la caccia. Se giungono fino agli uffici del giornale in cui scrive oggi l'ex deputato, faranno sensazione!»

Germania. Il signor Benningsen, presidente della Camera prussiana, si recò nuovamente a Varzin sabato 18 e si trattenne due giorni presso il principe di Bismark. Nei circoli parlamentari di Berlino ritenevano che dopo questa sua gita a Varzin egli andrebbe subito al servizio dell'impero. Alcuni giornali assicurano invece che Bennigsen non sarà nominato a nessun posto importante prima dell'apertura del Reichstag.

— Circola in Berlino la voce che il presidente del consiglio superiore ecclesiastico, dott. Herrmann sarà presto collocato in riposo come egli ha chiesto da lungo tempo. Come suo successore in quella carica eminente viene designato il presidente concistoriale di Köningsberg signor Ballhorn che appartiene al partito moderato della chiesa germanica.

Austria-Ungheria. Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*: *Crisi ministeriale austriaca*: Per la mattina del 26 corrente era stata già da alcuni giorni annunziata una conferenza prezzo il capo del Gabinetto, principe Auersperg, e si riteneva che il presidente avrebbe fatto in quella circostanza importanti comunicazioni sul compromesso e già parlavasi con insistenza di una crisi che sarebbe nata in seguito a quelle comunicazioni. Alcuni giornali dicono che i ministri avevano chiamato per telegrafo i capi influenti di quei partiti sui quali credevano di poter contare.

A mezzogiorno preciso erano adunati presso il principe di Auersperg, tutti i ministri, eccettuato il barone Lasser che giace gravemente ammalato, il presidente del Reichsrath, dottor Rechbauer ed i capi delle frazioni parlamentari, conte Coronini, il Demuba, l'Eichoff, il dottor Grass, l'Janoroski, il cav. Grocholski, i presidenti delle Commissioni del bilancio e del pareggio, barone Hopfen e dottore Herbst ed i relatori della Commissione del compromesso, dottor Giskra, il Gomperez, il Suess ed il Beer.

Il principe Auersperg, presidente del Gabinetto, ha esposto la situazione. Ha dichiarato che il Governo aveva contratto impegni formali col Gabinetto ungherese per ciò che concerne l'imposta sul caffè e sul petrolio che era fissata a 24 fiorini per 100 chilogrammi per il primo e ad 8 per il secondo. Il Governo ungherese ha dichiarato di non poter cedere su quel punto, per conseguenza il Gabinetto cisleitano, in un Consiglio di ministri tenuto sotto la presidenza dell'imperatore prese la determinazione di presentare queste cifre all'approvazione del Reichsrath. Non dissimulandosi peraltro l'opposizione che questa sovratassa incontrerebbe nel Parlamento, il Gabinetto pose i portafogli a disposizione di Sua Maestà. Il principe aggiunse che non rimaneva altro da fare al Gabinetto che domandare ai diversi partiti se la Camera adotterà il compromesso per poterne riferire all'imperatore.

In seguito a questa dichiarazione s'impegnò un vivo dibattimento.

Il conte Coronini rappresentante dell'antica frazione progressista annunziò che il suo gruppo s'era dichiarato contrario al nuovo progetto d'imposte. I capi della sinistra, del centro e del gruppo progressista dissero che avrebbero conferito ai gruppi che rappresentavano, ma che tutta la maggioranza costituzionale non era propensa alla sovratassa.

I diversi clubs del partito costituzionale ai quali i rispettivi capi riferiscono la dichiarazione del ministero risposero quasi all'unanimità che non avrebbero sanzionato nessuna sovratassa.

I fogli meglio informati ritengono che l'imperatore formerà il nuovo gabinetto dalla maggioranza parlamentare e disegnano il D.r Herbst ed il Rechbauer presidente del Reichsrat, come coloro che saranno incaricati della formazione del nuovo gabinetto. Si prevede che ricuseranno, giacchè l'imperatore porrà per condizione che il compromesso come è stato accettato dall'Ungheria, formi la base della loro politica.

COSE D'ORIENTE

I gravi timori che avevano suscitati i telegrammi bellicosi del 25 cor. per ora sono sventati. La Russia sospese le precipitosa sua marcia verso Galipoli, e la flotta Inglese che era arrivata ed entrata nei Dardanelli, ricevette un contr'ordine e ritornò a Besika. Motivo del gran cambiamento di scena fu l'immediata comunicazione delle condizioni di pace fatta dalla Russia, non appena l'Inghilterra addimostrò di non voler parlare soltanto, ma si anche d'agire. Il Gabinetto di S. Giacomo non ha certamente da gloriarsi del suo unico e tardo atto d'energia, ad ogni modo il suo muoversi mette in bocca l'adagio «meglio tardi che mai.

Si dice che la pace verrà firmata in Adrianopoli.

Il *Daily News* pubblica i punti principali delle condizioni della pace, che sono: Autonomia della Bulgaria, sotto un principe cristiano, con qualche territorio al Sud dei Balcani; riforme nella Bosnia e nell'Erzegovina con governatori cristiani; garanzie di buon governo per le altre provincie turche; indipendenza e aumento di territorio della Serbia e del Montenegro, il quale non avrà un porto nell'Adriatico perchè l'Austria vi si oppone; cessione alla Russia della Bessarabia, di Batum, di Kars, e il Erzerum col territorio adiacente; indennità pagabile in denaro, con territorio od altrimenti. La questione dei Dardanelli è riservata alla decisione dell'Europa.

COSE VARIE

Il capitano Martini, membro della spedizione italiana nell'Africa equatoriale, è atteso in Italia fra pochi giorni con un speciale missione del Re di Schioach e del marchese Orazio Antinori.

Il signor Martini porta con sè parecchie casse di oggetti etnografici e preistorici raccolti dai membri della spedizione nelle loro escursioni e viaggi nell'interno dell'Africa.

Non morto ma vivo. Il Generale Diego Angioletti di cui i giornali hanno annunziato la morte non è morto che anzi stando ad una lettera diretta dai parenti dell'egregio uomo, che trovansi a Livorno, alla Gazzetta Livornese, egli gode una perfetta salute, e ride sulla veridicità di certe noti.ie pescate non si sa dove.

Delizie Siciliane. Si legge nel *Precursore* di Palermo del 21 corr:

Sulla strada rotabile che conduce a Scordia, veniva assalita da una banda armata la vettura corriera.

I passeggieri vennero svaligiati, come pure fu acibata la valigia con la corrispondenza.

450 chilogrammi di fiori furono somministrati dai giardini di Genova per i solenni funerali che si celebrarono in Milano in suffragio del defunto Re. Così il *Cittadino* di Genova.

L'acclimatazione dei castori. Si sa che i castori sono quasi del tutto scomparsi dall'Europa, e che quei pochi che si trovano ancora lungo il Rodano, il Danubio ed il Weser vivono solitari entro tane, perchè la vicinanza degli uomini impedisce loro di costruire delle dighe come i loro congeneri dell'America del Nord. Ora il *Daily Teleggaph* ci apprende che uno dei più ricchi proprietari del regno unito, il marchese di Bute si è accinto ad acclimatare i castori in Iscozia.

TELEGRAMMI

Parigi, 26. Le notizie private di Vienna 26 recano: le condizioni di pace destarono emozione. La Camera tenne seduta segreta.

Parigi, 26. Ghika è partito in missione presso le varie Potenze europee.

Roma, 27. Il capitolo dell'Annunziata fu convocato per conferire il collare dell'ordine a Depretis. Orazio Landau tratta col ministero per l'appalto delle ferrovie.

Vienna, 27. Non si conosce ancora nessuna comunicazione ufficiale circa le condizioni dei preliminari che sembrano tuttora essere durissime. I giornali officiosi perorano a favore della vitalità e capacità di sviluppo della Turchia, e combattono il proposito di renderla vassalla della Russia. Ormai la questione ha assunto un carattere russo-europeo. L'Imperatore consultò i varii capi dei gruppi parlamentari. I giornali incolpano della crisi l'insistenze degli ungheresi circa i dazi e li eccitano a cedere per agevolare la soluzione.

Parigi, 27 È partita una corazzata francese con truppe da sbarco per Smirne allo scopo di proteggervi gli europei.

Atene, 26. La notizia dei preliminari di pace causò qui delle scene tempestose. La Camera sospese la seduta. Ebbe luogo una grande dimostrazione a favore della guerra. Le truppe dovettero intervenire. Varii agenti di polizia vennero feriti da pietre scagliate. Si teme che questa manifestazione tragga seco serii turbamenti dell'ordine.

Vienna, 26 I giornali annunziano che l'imperatore accettò le dimissioni del gabinetto austriaco. Attendesi oggi alla Camera la dichiarazione del Gabinetto.

Vienna, 26. Auersperg dichiarò che l'imperatore ha accettato le dimissioni del gabinetto, incaricando i ministri di continuare ad amministrare gli affari fino alla nomina dei successori.

Costantinopoli, 27. Assicurasi che i preliminari di pace furono firmati ieri a Kazanlik. L'instrumento definitivo si firmerà in Adrianopoli. La polizia proibì il porto d'armi ai Circassi ed ai baschi-bozouk.

Atene, 27. Ieri una folla di dieci mila dimostranti dinanzi le case di Deligiorgy, Tricupis, Zaimis e Comundouros ruppe i vetri; tre feriti, un morto. Il Re arringò i rivoltosi e li invitò alla calma; le truppe sono consegnate in caserma, ordini severi.

Roma, 27. La notizia della pace è qui giunta inaspettata. Credesi che la Russia siasi lasciata vincere dalle tendenze pacifiche, sapendo che le truppe inglesi sarebbero arrivate a Costantinopoli prima delle proprie. Si hanno contemporaneamente gravi notizie da Costantinopoli. Vi si teme una nuova sollevazione per parte dei *softas*. Si insiste pel ristabilimento del sultano Murad: si domanda lo spiegamento dello stendardo del Profeta.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 gennaio 1878.

Venezia	62	22	24	2	3
Bari	7	9	90	39	89
Firenze	70	13	63	32	55
Milano	14	88	3	9	86
Napoli	59	22	21	80	56
Palermo	53	44	33	12	46
Roma	15	79	50	70	63
Torino	63	45	48	34	31

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 27 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.9
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	742.	744.6	746.3
Umidità relativa	31	76	47
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N.E	W.S	calma
Vento (vel. chil.	1	1	0
Termom. centigr.	.8	5.2	1 7

Temperatura { massima 6.9; minima 0.9

Temperatura minima all'aperto 2.4

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi

da Trieste	*da Venezia*
Ore 1.19 ant.	Ore 10.20 ant.
» 9.21 ant.	» 2.45. pom.
» 9.17 pom.	» 8.24 pom. diret.
	» 2.24 ant.

Partenze

per Venezia	*per Trieste*
Ore 1.51 ant.	Ore 5.50 ant.
» 6.5 ant.	» 3.10 pom.
» 9.47 ant diret.	» 8.44 pom. diret.
» 3.35 pom.	» 2.53 ant.

da Resiutta Ore 9.5 ant.
» 2.24 pom.
» 8.15 pom.

per Resiutta Ore 7.20 ant.
» 3.20 pom.
» 6. 10pom.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia 26 gennaio

Rend. cogl' int. da 1 gennaio da 79.20	a	79.45
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.82	a L. 21.83
Fiorini austr. d'argento	2.40	2.41
Banconote Austriache	2.30	2.30.1|2
Valute		
Pezzi da 20 franchi da	L. 21.81	a L. 21.83
Banconote austriache	230.50	231.—
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 26 gennaio

Rendita italiana	79.70
Prestito Nazionale 1866	—.—
Azioni Banca Lombarda	—.—
» » Generale	—.—
» » Torino	—.—
» Ferrovie Meridionali	—.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	—.—
» Pontebbane	—.—
» Lombardo Veneto	—.—
» Prestito Milano 1866	—.—
Pezzi da 20 lire	21.85

Parigi 26 gennaio

Rendita francese 3 0|0	73.57
» » 5 0|0	109.07
» italiana 5 0|0	73.70
Ferrovie Lombarde	171.—
» Romane	76.—
Cambio su Londra a vista	25.16.1|2
» sull'Italia	8.1|4
Consolidati Inglesi	95.5|8

Vienna 25 gennaio

Mobiliare	221.60
Lombarde	78.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	253.—
Banca Nazionale	812.—
Napoleoni d'oro	956.1|2
Cambio su Parigi	47.50
» su Londra	119.40
Rendita austriaca in argento	66.80
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO.

MAGNIFICO ALBUM DI IMAGINI E POESIE PER GIOVANETTI

rappresentante la fanciullezza di Gesù.

Seconda Edizione

Tutta la stampa applaudì unanimamente a questa nuova pubblicazione, e valga per ogni elogio il fatto, che la prima edizione di ottocento esemplari fu esaurita in meno di venti giorni. — In quindici bellissime scene di cent. 25 per 20, incise dal primo Xilografo vivente il sig. Knöfler di Vienna e miniate stupendamente è dipinta la Fanciullezza di Gesù dall'annunzio dell'Arcangelo Gabriele alla Verginella di Nazareth fino alla vita nascosta, che egli condusse nella officina del putativo suo padre. E le brevi originali poesie, che a piè di ogni pittura la illustrano, non potrebbero meglio ritrarre di quella grazia, di quella semplicità, di quell'affetto, che da scene sì care traspira! — In una parola imagini e poesie rendono questo Album un vero gioiello, che legato in bel volume può essere regalato a giovanetti nelle varie occasioni del Capo d'anno, o della loro Confermazione o prima Comunione, od alla chiusura delle scuole in premio della loro bontà e profitto! Finora l'Album valeva italiane lire *sei*; ora si spedisce legato in mezza tela e franco per mezzo postale per sole lire *cinque* ma chi lo vuole raccomandato deve inviare i trenta centesimi per la raccomandazione.

Ai rivenditori si concede uno sconto conveniente.

Lettere e vaglia allo **Stabilimento Oleografico Chiminello** *in Treviso.*

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

DELLA COLOSSALE SOCIETÀ

NORTH-BRITISH & MERCANTILE INGLESE

con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di *24 Milioni*. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

ANTONIO FABRIS

Udine, Via Cappuccini N. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa vasta Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Il sottoscritto avverte i MM. RR. Parrochi che nel suo negozio tiene un grande assortimento di oggetti di Chiesa di ottone argentato e dorato; candellieri, lampade ed altro; ogni cosa è guarentita quanto per solidità come per la durata della doratura ed argentatura, incaricandosi di questa specie di lavori con ogni possibile sollecitudine ed esattezza.

Tiene pure deposito di lucerne a petrolio, ad olio e di altri oggetti famigliari.

LUIGI CANTONI
Mercatovecchio N. 43.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali; racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 100 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nera*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1,60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative**, *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodici **Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi**, inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* **alla Tipografia Felsinea in Bologna**, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di fr. **500 in oro**), e **25 libretti di amena e morale lettura.**

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.